

e non deve andare. Quando s'incontra la mala voglia di quegli stessi che fanno parte di un consorzio, è molto difficile poter spezzare le catene degli interessi coalizzati.

Ma io mi affido che quelle forti e robuste popolazioni, le quali insegnano alle altre che non si deve sempre fare a fidanza soltanto sul concorso dello Stato, non cadranno in somiglianti difficoltà, e mercè loro si compierà la grandiosa opera, desiderata da secoli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Taroni.

Taroni. Io ringrazio l'onorevole ministro degli affidamenti che mi ha dato, e lo ringrazio tanto più inquantochè ha dimostrato di volersi interessare alla questione, anche quando (speriamo non avvenga) sorgessero delle contestazioni fra i proprietari stessi dei consorzi.

Con ciò egli farà opera utile, opera di Governo saggio.

Quelle popolazioni non hanno mai chiesto sussidi nè aiuti al Governo per i danni loro arrecati dalle frequenti inondazioni. In quella del marzo ultimo avevamo le acque a tre metri di altezza nella Cassa del Canal-Vela, ed avevamo inondati 4000 ettari di terreno, di cui 2000 coltivati; eppure quelle popolazioni non hanno chiesto nulla, nemmeno lo esonero della tassa; cosa che si viene a chiedere alla Camera, ogni qualvolta un po' di gragnuola colpisce un piccolo campicello.

E appunto avendo riguardo a ciò, avendo riguardo alla iniziativa locale di quelle popolazioni, avendo riguardo che quelle popolazioni si affidano alla loro energia ed alla energia del Governo per uscire da una condizione così disastrosa di cose, spero che l'onorevole ministro moltiplicherà i suoi sforzi perchè la bonifica diventi presto, non dico un fatto compiuto, ma un inizio di lavori, che possa riuscire a redimere non soltanto delle terre, onorevole ministro, ma anche una popolazione, la quale si trova realmente in condizioni eccezionali fisiche ed economiche per lo stato degli scoli di tutta quella vasta regione.

Presidente. Dopo queste osservazioni s'intende approvato il capitolo 287 con lo stanziamento di lire 600,000.

Capitolo 288. Concorso dello Stato alle opere della bonificazione interprovinciale di Burana concesse al relativo consorzio con la

legge 30 dicembre 1892, n. 736, 2^a annualità lire 522,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Agnini.

Agnini. Io desidero di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici sopra due fatti che hanno attinenza al lavoro di bonifica, di cui è parola nel presente capitolo.

Il primo fatto riguarda il canale diversivo di Burana, del quale i due tronchi inferiori sono già costruiti e in attivazione; canale che presenta gravi inconvenienti, i quali, al dire del Genio civile di Modena, sono di carattere transitorio, mentre altre persone di non dubbia competenza tecnica affermano che si ripeteranno per l'avvenire e si aggraveranno anzi quando quel canale sarà completato e reso attivo in tutta la sua lunghezza dal fiume Secchia al Panaro. Con l'attivazione dei due tronchi inferiori del diversivo, destinato a scolare le acque alte del comprensorio di Burana, si è riscontrato che tutti i terreni sulla destra hanno peggiorato le loro condizioni di scolo. Infatti nel marzo di quest'anno diverse volte si sono veduti quei terreni allagati mentre per l'addietro mai accadde ciò, o avvenne rarissime volte e gli allagamenti furono momentanei e innocui.

È opinione delle persone tecniche che il fatto si debba all'aver tracciato il canale diversivo nel seno dei due territorî di Finale e San Felice anzichè nel perimetro sud-est; e all'aver, di tal guisa, esclusi dalla bonifica 6 mila ettari di terreno dei due Comuni anzidetti, terreni che effettivamente fanno parte della zona bonificabile. La plaga di terreno che lamenta il danno ha sempre scolato le sue acque nella Burana per mezzo del cavo Vallicella, che il nuovo lavoro fa sfociare invece nel canale diversivo. Bastarono, nel marzo scorso, pochi giorni di pioggia perchè il livello delle acque raccolte nel diversivo raggiungessero tale altezza da impedire lo sfogo di quelle del cavo Vallicella, le quali per conseguenza tracimarono allagando i terreni circostanti.

Se ciò avviene adesso mentre, come già dissi, soltanto la parte inferiore del canale diversivo è attivata, che cosa avverrà quando saranno officiosi anche i due tronchi superiori scorrenti attraverso le terre alte del Mirandolese? È intuitivo che una maggiore copia d'acqua si raccoglierà allora nel canale diversivo, e che lo scarico delle acque del cavo